

In seguito alla lettura attenta dell'ultimo articolo scritto da Franco Coniglione sull'esperienza del test selettivo per il TFA, ricco di interventi puntuali e precisi e particolarmente interessante per avere sviluppato tutte le implicazioni che possono venire tratte da questa vicenda, propongo alcune riflessioni e la mia personale esperienza sul caso TFA.

## ESPERIENZA

Come risulta anche pubblicato sul sito specifico del nostro Ateneo, sono il presidente della commissione per la classe A060, citata come la classe con più quesiti annullati dalla revisione ministeriale. Devo subito chiarire che, in questa Classe, alcuni quesiti contenevano degli errori sostanziali, altri erano solo inesatti o ambigui nella forma (formulazione del quesito, risposte, ecc.). In generale però non sono stati giudicati troppo difficili dai candidati.

In qualità di presidente della commissione, il 2 di agosto, dopo avere tentato un intervento più condiviso (ho cercato di coinvolgere la commissione "Test di ingresso" del CBUI, coordinamento dei presidenti di corso di studio delle classi di Biologia, - [www.CBUI.it](http://www.CBUI.it) - così come la commissione didattica della società scientifica a cui appartengo, che ha comunque approvato successivamente l'intervento), tentativo irrimediabilmente frustrato dal periodo di vacanza, ho sentito il dovere di prendere l'iniziativa di segnalare almeno i quesiti più clamorosamente inesatti ad una responsabile del Ministero, indicatami da un collega di altro Ateneo, consigliando di farli rivedere ad esperti dei vari settori.

Il 6 agosto, in vacanza al mare, la lettura dei giornali mi ha informato che il ministro Profumo aveva nominato una Commissione di revisione che valutasse i quesiti contestati nelle varie classi di concorso. Ho pensato: "guarda un po', hanno seguito il mio consiglio!"; una riflessione più attenta mi ha poi permesso di rendermi conto che lo stesso consiglio lo avevano ricevuto da "tutto il mondo" e che la revisione era l'unica cosa possibile.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ho ricevuto la telefonata ansiosa e preoccupata di una cara amica e collega, presidente CBUI fino al 2010 e con la quale abbiamo costruito (nel senso che abbiamo coinvolto le altre sedi, ma anche che abbiamo preparato, insieme ad altri colleghi, i quesiti del modulo di biologia) la prova di selezione nazionale per i corsi di laurea di 1° livello della classe Scienze Biologiche (a cui quest'anno partecipano, su scelta autonoma, ben 20 sedi). Daniela Candia (la sua nomina è pubblica da ieri) era stata contattata dalla segreteria del Ministro, che le chiedeva in maniera pressante di fornire una revisione critica dei quesiti della classe A060; in un primo tempo di tutti quelli disciplinari - Biologia, Chimica, Scienze della Terra - e solo dopo il fermo rifiuto della collega (per ovvi motivi di competenza, ma che tanto ovvi evidentemente non erano per il Ministero) esclusivamente di quelli di Biologia. Daniela era in vacanza lontano dalla sua sede di lavoro, in albergo, e non aveva con sé gli strumenti necessari né la disponibilità a fare questo lavoro da sola; mi ha chiesto di collaborare, dichiarando che, senza il mio aiuto, avrebbe dovuto rifiutare l'incarico: si era infatti resa perfettamente conto di quanto fosse difficile e spinoso il problema. Io, pur condividendo le sue perplessità, ho pensato che fosse comunque la persona più adatta a svolgere questo lavoro, sia per la grande competenza che per la accuratezza con cui svolge qualunque compito le venga assegnato, ma anche perché non si era occupata in nessun modo di TFA e dunque era assolutamente priva di preconcetti e pregiudizi. Una volta avuto il mio assenso, Daniela ha accettato l'incarico, riservandosi comunque di condurlo a distanza e in collaborazione con me. Questo scambio preliminare con il Ministero è avvenuto verbalmente e per telefono.

Le hanno dato tempo fino al 9 agosto e le hanno chiesto di **fare solo una revisione critica dei quesiti**, segnalando tutti i possibili errori, imprecisioni e ambiguità, e di riformulare/ commentare i quesiti che riteneva non perfettamente corretti. Non e' stato chiesto di segnalare i quesiti da annullare; non e' stata richiesta una scala di valori, con soglia di accettabilita'.

Il lavoro e' stato eseguito come richiesto, inviando al MIUR un file con i quesiti rivisitati e commentati: nondimeno il giudizio critico è stato graduato, specificando dove c'erano errori e dove invece i termini utilizzati non erano appropriati o la formulazione non era del tutto adeguata, ma fosse preferibile un'altra versione piu' chiara; sono stati consultati colleghi di altre discipline biologiche (i SSD dell'area BIO sono molti e non per furbizia accademica) e sono state indicate tutte le cose (anche la terminologia) che è sembrato necessario correggere. Il risultato è stato che su 21 quesiti di biologia presenti nel test, 15 quesiti sono stati oggetto di riformulazione, a volte massiccia, a volte solo molto parziale. Personalmente ritengo che, di questi 15, 3 o 4 potevano non essere annullati dal Ministero, anche se comunque contenevano imprecisioni che era doveroso segnalare.

La decisione di annullamento non è stata presa in alcun modo dalla collega Candia, che non e' stata ne' consultata a priori, ne' messa al corrente a posteriori della decisione formale presa dal Ministero. Infatti ha saputo solo a posteriori, leggendo sui siti e sui blog, che il MIUR aveva preso l'iniziativa di annullare a tappeto tutti i quesiti su cui era stato fatto qualche commento o sollevata qualche perplessita'. Certamente chi ha preso la decisione ha ritenuto importante salvaguardarsi da possibili ricorsi e quindi ha preferito annullare dovunque ci fosse anche il minimo dubbio di poca chiarezza. Badate che altri 10 quesiti, non di Biologia, sono stati annullati su parere di altri esperti (5 erano di Comprensione del Testo e 5 fra Chimica e Scienze della Terra).

Ho letto moltissimi commenti di candidati che avrebbero preferito non dover subire il conseguente allargamento del numero degli ammessi e capisco le loro ragioni, anche se a volte i loro pareri sono di parte e spesso mostrano una certa superficialità. Per parte mia posso solo confermare che i quesiti erano veramente mal posti. Dei 6 quesiti ritenuti corretti, inoltre, almeno 2 non erano assolutamente adeguati al contesto, ma di argomento bio-sanitario, più adatti ad una selezione per i corsi di studio della Facoltà di Medicina.

Ho avuto l'impressione che almeno alcuni dei quesiti utilizzati possano essere stati estratti da qualche banca dati, o anche da qualche raccolta di quesiti (ne esistono diverse in commercio, utilizzate dai candidati per prepararsi a varie prove, anche di accesso all'Università). Questa idea è sostenuta, oltre che dal profilo bio-sanitario di alcuni quesiti di Biologia, cui accennavo sopra, dal fatto che nelle prove della classe A013, riservata ai laureati in Chimica, e della classe A060, a cui accedono anche i laureati in Chimica, c'erano 2 quesiti identici: il n. 2 della prova della prima classe citata e il n.7 della seconda. Altri due quesiti nelle rispettive prove (il n.12 e il n.11) invece trattano lo stesso argomento, ma in maniera solo molto simile. Se la somiglianza della seconda coppia di quesiti può essere immaginata come una scelta consapevole (ti chiedo la stessa cosa, ma faccio lo sforzo di modificare il quesito), anche se discutibile perché avvantaggia chi a partecipato ad entrambi i concorsi, nel caso dei quesiti identici non c'è dubbio che coloro che hanno preparato i quesiti facevano parte di due gruppi differenti, che non hanno comunicato fra loro (e anche questo è discutibile) e che hanno attinto alla stessa fonte.

## RIFLESSIONI

Ho molto apprezzato il ragionamento sviluppato da Franco Coniglione nel suo articolo; vorrei aggiungere alcune cose:

- la classe A059 sembra equivalente alla A060 per temi, ma la grande differenza è che i quesiti erano in gran parte di Matematica, mentre i candidati avevano competenze molto differenti, infatti oltre ai laureati in Matematica, c'erano biologi, naturalisti, chimici e geologi (per i quali la Matematica è solo una materia di base). Inoltre i quesiti di Matematica erano piuttosto difficili e non del tutto apprezzati da molti colleghi matematici. Questo potrebbe spiegare la percentuale tanto più bassa degli ammessi, anche dopo la revisione, fra A059 e A060.

Fra l'altro a Catania sono stati ammessi in seconda battuta 35 candidati per 40 posti: questo significa che la selezione sarà fatta esclusivamente attraverso i quesiti a risposta multipla, che forniscono, come tante volte ribadito da Franco, solo una valutazione parziale dei candidati.

Infine i quesiti di Biologia della A059 erano solo 5, uno espresso male ma non ambiguo, gli altri accettabili, ma assolutamente non rappresentativi degli argomenti di Biologia necessari per insegnare nella scuola media.

- secondo me un dato che andrebbe valutato, nel fare i confronti tra i risultati nelle varie aree geografiche, sono le classi e l'età dei partecipanti: c'erano alla prova di concorso persone mature, molto mature... A distanza di 20 e più anni dalla laurea, avendo magari svolto attività completamente diverse, per le quali le competenze sono probabilmente più settoriali....non credo che l'Università debba farsi carico né ritenersi responsabile dei risultati negativi di questi aspiranti docenti; secondo voi in quali regioni ci sono più persone mature ancora in cerca di una sistemazione? e in ogni caso c'erano probabilmente candidati che non erano mai riusciti ad entrare nelle SSIS; forse minoranze, ma appuriamolo.

- una domanda che mi sono fatta in questi giorni è: come mai il Ministero, nella preparazione dei quesiti, non ha coinvolto colleghi che hanno una consolidata e nota esperienza nella preparazione dei quesiti sia per l'accesso ai corsi di studio a numero programmato che per la verifica delle conoscenze in accesso (resa necessaria dalla legge 270/04) e infine colleghi che avevano dato vita, ai tempi delle SSIS, ad un coordinamento che provvedeva a proporre una prova comune, alle sedi che aderivano, per gli indirizzi 1 e 2 (Scienze Naturali e Matematica e Fisica).

Esiste infatti un gruppo di lavoro all'interno della Conferenza dei Presidi di Scienze e Tecnologie che in questi anni ha preparato, per la maggioranza delle sedi italiane, i quesiti di accesso ai corsi di laurea delle ex Facoltà di Scienze ed esisteva un altro gruppo che preparava i quesiti per l'accesso alle SSIS. In entrambi i casi, la stesura dei quesiti, come il buon senso impone, viene/veniva fatta da un sottogruppo di produzione e da un altro (diverso) di revisione. Sembra evidente che la buona pratica appena citata non sia stata utilizzata da chi ha preparato i quesiti per il TFA, oppure possiamo dire che è stato fatto troppo tardi!

- concordo pienamente anche sull'attenzione che deve essere posta sulla preparazione degli studenti quando entrano all'Università; senza andare così indietro nel tempo, prendendo in considerazione i test INVALSI (che se non sbaglio valutano gli alunni delle medie) o i dati dell'analisi PISA (che riguardano i quindicenni) e che campionano tutta la popolazione, anche quella che poi non continuerà gli studi, si potrebbero/dovrebbero analizzare i dati dei test d'ingresso (selezione/verifica) sui corsi di studio che propongono la stessa prova su tutto o parte del territorio. Intendo Medicina, Ingegneria (non proprio

tutte le sedi ma quasi sono coordinate e il CISIA fa da anni un report sui risultati), Scienze Biologiche (metà delle sedi è coordinata e abbiamo i dati degli ultimi anni), gran parte dei corsi di laurea delle ex facoltà di Scienze MMFFNN per le prove di verifica delle conoscenze.

Ovviamente mi direte che si tratta di corsi di studio di area scientifica, che hanno più propensione ad affidarsi a test di questo tipo, anche per i contenuti che vengono richiesti, ma c'è una grandissima quantità di dati su cui lavorare e che però come al solito sembrano rimanere relegati nei vari compartimenti stagni. Allego, come esempio, i report fatti dal CISIA per le prove di selezione 2010 e 2011, relative, per gran parte, ai corsi di laurea in Scienze Biologiche, ma in alcune sedi anche ad altri corsi di laurea. Anche qui i risultati parlano di eccellenze al Nord e di carenze al Sud. Il lavoro che siamo chiamati a fare è dunque ben più gravoso di quello dei nostri colleghi di altre regioni, ma nessuno ce ne rende merito.

E' veramente difficile non scoraggiarsi, ma è indispensabile porre in evidenza tutte le difficoltà in cui ci muoviamo, non per cercare scuse, ma per tentare di migliorare i risultati del nostro lavoro.